



**HOTEL ROCCHI A VALMONTONE
AD UN PASSO DA ROMA E DA RAINBOW MAGICLAND**



VALMONTONE E DINTORNI...

Valmontone ha un'altitudine di circa 303 m s.l.m. ed è parte di un sistema orografico formato da piccole valli, e modesti rilievi. Il territorio rientra nel bacino idrografico dell'Alta Valle del Sacco, e difatti il piccolo fiume si incontra al confine tra i comuni di Valmontone e Colferro, attraversato da un ponte. Il sottosuolo è inoltre ricchissimo di acque e falde freatiche, ragion per cui a Valmontone è stata aperta la sede del C.E.R. I. (il centro di ricerca, previsione, prevenzione e controllo dei rischi idrogeologici).



Il territorio che circonda Valmontone è stato abitato fin da tempi antichi: tuttavia le prove archeologiche non permettono ancora oggi di stabilire se fosse esistito o meno un vero e proprio insediamento urbano. Una ipotesi fu portata avanti nel XVIII secolo dall'antiquario Francesco de' Ficoroni, che identificò alcuni resti nelle campagne di Lugnano come antiche vestigia di "Labicum", colonia albana, la cui reale posizione geografica non è ancora chiara, benché la localizzazione più probabile sarebbe tra gli attuali comuni di Monte Compatri e Colonna. Lugnano cambiò nome in Labico nel 1880, mentre Valmontone sostituì lo stemma allora in uso con quello attuale che rappresenta un guerriero labicano. Un'altra ipotesi più recente e fattibile è l'identificazione con l'antica "Tolerium" (o "Toleria"), città laziale distrutta dai Volsci nel V secolo a.C.

HOTEL ROCCHI A VALMONTONE AD UN PASSO DA ROMA E DA RAINBOW MAGICLAND

Via Ardena, 91 – 00038 Valmontone(RM) – Tel. 06 9591320 – Fax: 06 95993728
mail: prenotazione@hotelrocchi.it



Sarcofago marmoreo del III secolo d.C. rinvenuto nel 1936 in contrada Colle Vallerano. In territorio valmontonese è archeologicamente provato che vi transitasse la **via Labicana** (alcuni resti sono visibili a Colle San Giovanni) ed è certa la presenza di strutture di epoca romana, dal momento che sono stati rinvenuti numerosi reperti: si va dalle epigrafi latine rinvenute nel 1789 ad alcuni sarcofagi di epoca imperiale. Inoltre, nel 1996-1998, durante i lavori per il TAV sono riemersi i resti di varie strutture, le più importanti sono le "carbonaie" di Colle Carbone, il sito produttivo di Colle dei Lepri, la "statio" di Colle Pelliccione, comprensiva di un piccolo complesso termale, collegata alla vicina Via Labicana.

Medioevo ed epoca moderna

La storia della **Valmontone odierna inizia comunque nel Medioevo**. Risale al 1052 la prima menzione finora rinvenuta dell'esistenza di un castrum, una cittadella fortificata, definito come Castrum Lateranensis, in quanto patrimonio della Chiesa: tuttavia, già nell'VIII secolo dei Benedettini avevano fondato il convento di San Zosimo sull'attuale Colle Sant'Angelo. Inoltre a Colle Sant'Ilario sorgono i resti di un complesso religioso formato dalle catacombe paleocristiane utilizzate fino al IV secolo d.C., dal cimitero in uso fino al VII secolo d.C. e la basilica edificata intorno all'VIII secolo d.C. su parte del cimitero.

Il **nome Vallis Montonis** appare per la prima volta in un documento del 1139, con il significato di "**valle sovrastata da un monte**" oppure "**valle sovrastata dal Montone**", cioè la piccola altura su cui sorge il centro storico, affacciata ad occidente sulla valle del Casaleno (Prato della Madonna). Nel 1208 Innocenzo III della famiglia dei Conti acquistò la terra di Valmontone e l'affidò in gestione al fratello Riccardo conte di Sora. In questo fiorente periodo Valmontone fu meta ricercata da importanti personaggi come re Carlo VIII di Francia, Urbano VI ed altri pontefici.

Successivamente (prima metà del Cinquecento) alleanze sbagliate portarono Valmontone in disgrazia, finché, nel febbraio del 1528 il paese fu saccheggiato dai lanzichenechi di Carlo V: in uno di questi assalti, Valmontone fu messa a ferro e fuoco, e gli archivi bruciarono, provocando il "buio" riguardante la storia antica del paese.

Nel 1575 il feudo passò agli Sforza e nel 1634 iniziò, previa compravendita delle terre, la breve parentesi di Taddeo Barberini: egli cominciò la demolizione del vecchio castello fortificato, con l'intenzione di costruire un nuovo palazzo, di gusto più moderno. Tuttavia realizzerà solo un'esigua parte dell'edificio.

Dal 1651 Valmontone è compresa nelle proprietà del principe Camillo Pamphilj. Il principe voleva realizzare una sorta di utopica città ideale, la Città Pamphilia, e promosse la costruzione di svariate opere architettoniche per elevare Valmontone da semplice feudo al rango di città. Lo zio paterno, il papa Innocenzo X, visitò la cittadina nel 1662, e soggiornò nel Palazzo Doria. Nel XVIII secolo, i Pamphilj rischiavano di estinguersi, così, con un matrimonio ad hoc, la famiglia si fuse con i Doria-Landi, diventando Doria-Landi-Pamphilj. Nel 1843 Valmontone ricevette la visita di papa Gregorio XVI.



La seconda guerra mondiale

Durante la seconda guerra mondiale Valmontone subì ingenti danni. Nel 1944, gli Alleati, sbarcati ad Anzio, pianificarono l'Sbarco di Anzio con l'obiettivo di riprendere il controllo su Roma. Valmontone, trovandosi sulla strada per la capitale, era un obiettivo sensibile, in quanto situato sulla Via Casilina e sulla Ferrovia Roma-Cassino-Napoli.

Quindi, nel maggio-giugno 1944, gli Alleati attaccarono ripetutamente la città con bombardamenti aerei a tappeto, ipotizzando la presenza di soldati tedeschi asserragliati al suo interno. Valmontone fu colpita pesantemente: **l'80% dei suoi edifici fu raso al suolo**, i restanti ne uscirono comunque notevolmente danneggiati e pericolanti. Per i danni subiti e per il valore dimostrato alla fine della seconda guerra mondiale la città fu insignita della "**Medaglia d'argento al Valor Militare**".

Palazzo Doria-Pamphilj

È il palazzo baronale, in origine castello fortificato, almeno fino alla breve parentesi dei Barberini, che iniziarono a rinnovare e ampliare la fortezza nella prima metà del XVII sec.

Fontana del Colle

Questa fontana fu eretta in **stile barocco**, come parte del progetto di espansione urbana di Camillo Pamphilj. Formata da un piedistallo che sostiene quattro vasche circolari, una per angolo, decorate con teste di leone.

Sul piedistallo si erge poi una colonna sul cui capitello troneggia una statua in bronzo del Labicano, il guerriero romano simbolo di Valmontone dal XIX secolo. La fontana fu quasi completamente distrutta dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, eccezion fatta per una delle vasche e il piedistallo: il monumento fu restaurato e ricostruito 1968. La colonna attuale, di epoca imperiale, è un regalo della città di Roma.

Porte delle mura

Prima della guerra a Valmontone erano presenti almeno tre porte murarie, ma una di esse, **Porta Romana, in stile rinascimentale**, fu completamente rasa al suolo e di lei rimane solo il toponimo della via. Le altre due sono **Porta Napoletana e Porta Nuova**: la prima era una massiccia porta medievale fortificata, con due solidi torrioni merlati sui lati, parzialmente visibili ancora oggi.

L'altra fu eretta all'inizio della Via Nuova per volere di Camillo Pamphilj, in stile barocco, come porta per la strada che conduceva alla piazza sulla cima della collina, sul fianco di Palazzo Doria: di questa rimane solo parte della struttura e uno dei cardini.



ARTENA

Artena è un comune italiano di 14 165 abitanti della città metropolitana di Roma Capitale nel Lazio. Fa parte della Comunità Montana dei Monti Lepini "Area Romana". Sviluppata a partire dal XII secolo con il nome di Montefortino, ha assunto il nome attuale nel 1873, in ricordo dell'antica città dei Volsci, sulla cui area si crede fosse stata fondata.

DA VEDERE

L'intero centro storico, tra i meglio conservati del Lazio, rappresenta un mirabile esempio di **antico borgo pedemontano**. L'abitato, che si articola in una rete di vicoli a scalini con edifici in muratura a faccia vista e finestre piccole e strette quasi fossero feritoie, è edificato su una lunga e stretta costola calcarea fra due cavità carsiche, delle quali una si apre immediatamente sotto le case con una parete a strapiombo. L'aspetto complessivo rievoca il toponimo medievale, Montefortino, avendo il paese un aspetto più simile ad una fortezza che ad un centro abitato. Dal **Borgo basso alla Rocca** posta in sommità si superano circa 150 m di dislivello, caratteristica questa comune a pochi altri centri storici al mondo.



Chiesa di Santa Maria delle Letizie

Chiesa di Santa Croce

Chiesa di Santo Stefano Protomartire

Chiesa del Rosario

Convento dei Padri Francescani, costruito nel 1629 dal Cardinale Scipione Borghese.

HOTEL ROCCHI A VALMONTONE AD UN PASSO DA ROMA E DA RAINBOW MAGICLAND

Via Artena, 91 – 00038 Valmontone(RM) – Tel. 06 9591320 – Fax: 06 95993728
mail: prenotazione@hotelrocchi.it



Architetture civili

Palazzo Borghese maestoso edificio del XVII secolo le cui forme attuali si devono al radicale rifacimento commissionato da Scipione Borghese, eseguito tra il 1615 e il 1618 dall'architetto olandese Giovanni Van Santen sulle preesistenti dimore dei Colonna e dei Massimo. Al suo interno il monumentale giardino recentemente sistemato e aperto alle visite.

L'**Arco Borghese**, monumentale arco fatto costruire da Scipione Borghese sulla principale via di accesso al centro abitato e recentemente restaurato.

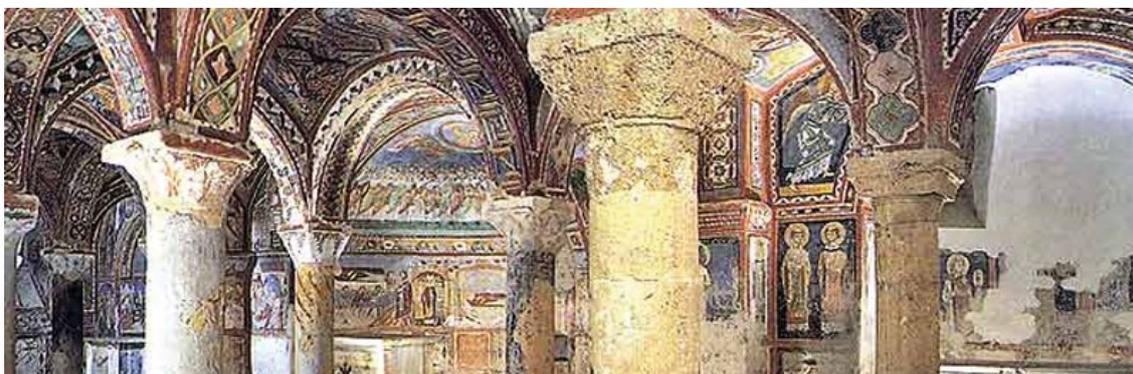
Ex Granaio Borghese, un palazzo di forma rettangolare rialzato dal fronte stradale fatto costruire dalla famiglia Borghese nel XVIII secolo che ha mantenuto la sua funzione originaria fino agli anni cinquanta. Restaurato è sede del Museo archeologico Roger Lambrechts.

ANAGNI

Anagni è un comune italiano di 21 380 abitanti della provincia di Frosinone nel Lazio, nel cuore della Media Valle Latina. È **nota come la città dei Papi**, per aver dato i natali a quattro pontefici (Innocenzo III, Alessandro IV, Gregorio IX e Bonifacio VIII) e per essere stata a lungo residenza e sede papale. In particolare il nome di Anagni è legato alle vicende di papa Bonifacio VIII e all'episodio noto come lo "schiaffo di Anagni".

Nel centro medievale sono di grande interesse la **Cattedrale** con l'annesso Museo (MuCA), che comprende anche la Cripta, chiamata la "**Cappella Sistina del Medioevo**", interamente decorata da affreschi risalenti alla prima metà del Duecento, il medievale palazzo detto "Bonifacio VIII", già di Gregorio IX e residenza di Pietro II Caetani, nipote di Bonifacio VIII, il Palazzo Trajetto, già Caetani, residenza di Bonifacio VIII, il palazzo comunale del 1159-61, la casa Barnekow e le numerose chiese, tra cui la chiesa di San Pietro in Vineis.

Oggi Anagni **si è affermata come centro commerciale** ed è, con oltre 500 aziende, il polo industriale più grande del Lazio meridionale e uno dei più importanti del centro Italia.





FIUGGI E FERENTINO

La rinomanza delle **Terme di Pompeo** sin dall'epoca romana è testimoniata dal cosiddetto "manoscritto del Cialino" che attribuisce la costruzione delle prime terme a Ferentino a Flavia Domitilla, nipote dell'imperatore Vespasiano.

Lo stabilimento termale vero e proprio invece, risalente al 1854, deve il proprio nome non al famoso politico e condottiero romano Pompeo Magno ma al lungimirante imprenditore Ambrogio Pompeo che fa realizzare l'edificio e stipula con il Papa un contratto per il bagno termale dell'esercito pontificio. Le acque termali di Ferentino sono classificate come sulfureo-bicarbonato-calciche, e sono efficaci nella cura e nella prevenzione di patologie dell'apparato otorino-laringoiatrico, circolatorio, dermatologico, respiratorio e genitale.

Si tratta di **acque acidule** che sgorgano alla temperatura costante di 18° e si possono bere direttamente alla sorgente per il loro effetto rinfrescante e di incremento della diuresi. **Bagni e fanghi termali sono i trattamenti più importanti a Ferentino, a cui si abbinano idromassaggi con ozono e massoterapia.** In evidenza anche le cure per le vie respiratorie come aerosol sonico e inalazioni caldo-umide a getto di vapore.

Le **Terme di Pompeo** propongono anche trattamenti di riabilitazione termale con attività che potenziano l'efficacia terapeutica delle acque, come rieducazione tubarica, ginnastica respiratoria e rieducazione foniatrica. Da visitare la città antichissima di Ferentino, fondata dalla popolazione pre-romana degli Ernici, con le sue mura megalitiche dalle dodici porte e la possente Acropoli che sovrasta l'abitato. Numerosi anche gli altri itinerari in questa zona denominata "Ciociaria", che contempla monasteri benedettini e luoghi della spiritualità, città antichissime come Alatri e Veroli e centri legati alla dignità pontificia come Anagni.



HOTEL ROCCHI A VALMONTONE AD UN PASSO DA ROMA E DA RAINBOW MAGICLAND

Via Ardena, 91 – 00038 Valmontone(RM) – Tel. 06 9591320 – Fax: 06 95993728
mail: prenotazione@hotelrocchi.it



Particolarmente degni di nota...

la piccola cittadina di **Arpino**, città natale di Cicerone;

l'**abbazia di Montecassino**, fondata da san Benedetto;

Monte Subiaco, col Sacro Speco e il **Monastero di Santa Scolastica**.

La **Ciocciaria** è per il resto un territorio estremamente ricco di suggestioni e di folklore, quindi vi si trovano durante tutto l'anno eventi e manifestazioni, solitamente dedicate alla celebrazione delle festività principali o all'esposizione dei prodotti dell'artigianato locale, come le famose "cioce", le tipiche calzature che danno il nome alla zona.

PALESTRINA

L'attuale Palestrina sorge sull'antica Praeneste, città latina celeberrima in età antica per il Santuario della Fortuna Primigenia, santuario dedicato alla dea Fortuna Primigenia e che gli studi più recenti datano agli ultimi decenni del II secolo a.C.

I primi reperti archeologici, attestanti l'occupazione del sito e relativi a sepolture, risalgono all'inizio dell'VIII secolo a.C., alla vigilia dell'incredibile fioritura che investì la città in età orientalizzante (VIII-VII secolo a.C.).

Numerose sono le leggende che narrano la sua fondazione. Diverse tradizioni annotano come fondatore Telegono, figlio di Ulisse e di Circe, oppure l'eroe eponimo Prainestos, figlio del re Latino e nipote di Ulisse. Catone, Varrone, Virgilio e Solino, invece, legano la città alla figura di Ceculo, creduto figlio del dio Vulcano e ritrovato in fasce presso alcuni fuochi che gli avrebbero occultato la vista.





La città venne conquistata da Roma con i suoi alleati della Lega Latina, dopo aver opposto strenua resistenza durante la quale aveva stabilito un'alleanza con i Galli in funzione anti romana.

La sua **posizione strategica**, dominante la Valle del Sacco, grazie anche ad imponenti opere di fortificazione, un passaggio obbligato nei collegamenti tra il Lazio e l'Italia meridionale, ne favorì la fioritura, attestata dalla costruzione di un foro e dalla monumentalizzazione del santuario oracolare dedicato alla Fortuna Primigenia, datati entrambi alla fine del II secolo a.C. Il santuario si colloca tra i capolavori dell'architettura romana di epoca repubblicana, influenzato, nella scenografica disposizione a terrazze, da realizzazioni ellenistiche, ma realizzato traendo partito dalla tecnica costruttiva del cementizio.

Nel 90 a.C. i cittadini di Palestrina ottennero la cittadinanza romana. Nell'82 a.C., durante la guerra civile, la città parteggiò per Gaio Mario il giovane, che qui vi morì. Lucio Cornelio Silla, in quell'occasione, ne sterminò tutti i cittadini maschi e vi installò una colonia militare. Le iscrizioni testimoniano l'avvicendamento nelle occorrenze epigrafiche dei gentilizi prenestini. **Fu uno dei luoghi di villeggiatura preferiti da Augusto**, insieme alle coste e le isole della Campania, oltre alle città vicine a Roma, come Lanuvium e Tibur.

Età medievale

A partire dal Medioevo fu sede suburbicaria, con patrono sant'Agapito martire. Tra i suoi vescovi si contano ben cinque cardinali divenuti in seguito papi. Possedimento storico dei Colonna che la tennero sin dal XII secolo, fu coinvolta da questi nelle lotte contro il papato, subendo disastrose conseguenze e per i quali venne elevata a principato con privilegio di Pio V nel 1571 conferito a Giulio Cesare Colonna.

Età moderna

Nel XVI secolo diede i natali al compositore Giovanni Pierluigi da Palestrina.

Età contemporanea

A partire dalla fine del XIX secolo, a causa di una carestia che colpì le popolazioni di montagna, un gruppo di agricoltori di Capranica Prenestina si trasferì in un territorio appartenente al comune di Palestrina, territorio che prese la denominazione di Carchitti (attuale frazione di Palestrina), dedicandosi alla coltivazione delle fragole.

Durante il Risorgimento, nel 1849, il tenente Cucelli si distinse a Palestrina accompagnando la **ritirata di Garibaldi da Roma**, avvenuta dopo la caduta della Repubblica Romana.

Nel 1944 il centro storico venne distrutto dai bombardamenti, ma proprio la distruzione delle costruzioni che vi si erano insediate dopo l'abbandono, permise di rimettere in luce l'antico santuario repubblicano.

Notevole fu, e resta ancora oggi, l'attività archeologica di riscoperta.

TESTI da: wikipedia



TIVOLI

L'antica Tivoli, quella che nell'Eneide Virgilio menzionava come Tibur Superbum, vanta un'origine ed una storia millenaria molto più arcaica di quella di Roma, riconducibile pressappoco al 1215 a.C., quando era considerata un importante punto di convergenza tra diversi popoli, così come testimonia il Santuario di Ercole Vincitore, struttura sacra risalente al II secolo a.C. e visibile ancora oggi.

Oggi l'immagine di Tivoli è indissolubilmente legata alle **Terme di acque Albule** e alle tre magnifiche ville che la decorano, la spettacolare **Villa d'Este** e l'archeologica **Villa Adriana**, entrambe Patrimoni Mondiali dell'Umanità UNESCO, e la paesaggistica **Villa Gregoriana** gestita dal FAI (Fondo Ambiente Italiano). Le esclusive scenografie che emergono da questo territorio suggestivo sono state meta prediletta di poeti, pittori e ricchi aristocratici che già nel '800 lo raggiungevano come tappa del famoso Grand Tour.

Il "**Grand Tour**" di Tivoli è un affascinante viaggio tra archeologia, storia, luoghi di culto e paesaggi naturalistici nella Tivoli che non ti aspetti, coltivata dall'amore dei suoi cittadini ed apprezzato nei secoli da turisti ed amanti della bellezza.

